

Il colonnato di san Pietro apre le braccia: ad Agliate

Attraverso l'opera in legno di studenti ed artigiani, inizia il viaggio del presepe vivente

LA VITTORIA DI CRISTO È IL SUO POPOLO, LA SUA CHIESA

Natale è Dio che si fa uomo.

Questa antica e sempre nuova notizia può rischiare di passarci accanto senza esserne più colpiti, quindi senza provocarci alla consapevolezza di tutta la sua positività.

Il presepe di Agliate, che un tempo mi vedeva protagonista coi miei figli piccoli e che oggi ha il volto di tanti amici giovani e meno giovani, è un appuntamento atteso da molti. È qualcosa di vivo questo presepe, fatto dalla carne e dalle ossa di uomini, proprio per dar forma visibile a Dio, che è poi quella che Lui ha scelto per rendersi incontrabile.

Per questo ogni anno mi piace fermarmi davanti ai quadri che formano il presepe e con pazienza mettermi in fila per arrivare davanti a quella grotta dove giace il bambino reale, vivo, umano anche lui. E il cuore si scioglie e si commuove pieno di ammirazione e silenzio.

Sono ore in cui l'affanno per le responsabilità quotidiane, le urgenze della vita, le prove non trionfano con il loro pungente fastidio o con l'ansia che uccide la speranza. Sono ore che lasciano il passo a questa Presenza che riaccade per me. Come duemila anni fa.

Chi sei tu, Cristo?

Cristo è Dio che è venuto tra noi e che ha dato la sua vita per noi e che ha vinto la morte. È Lui la conferma a tutto il bene cui urge e che presente la nostra esistenza.

Quest'anno c'è nel titolo del Presepe vivente una parola nuova: la Chiesa. Anzi una domanda: Perché la Chiesa?

Quale dunque la sua natura e la sua ragione d'essere?

La Chiesa è la conferma che Cristo oggi vince sul male e sul limite in cui l'esperienza umana s'imbatta. È la conferma del suo abbraccio a me, a noi. Don Giussani ci parla così: la vittoria di Cristo è il suo popolo, la sua Chiesa. È questo popolo che non ci abbandona mai, qualunque cosa facciamo, che ci sorregge quando siamo stanchi, che ci indica ciò per cui vale la pena vivere e morire quando siamo confusi, che ci perdona quando pecciamo.

La Chiesa "continuità fisiologica" di Cristo ci rende familiari il Mistero: è luogo del Suo stesso Cuore che mendica il nostro cuore in modo visibile e concreto perché gli uomini siano meno preda delle loro immaginazioni illusorie. Così accade che dopo Cristo... attraverso i suoi Paolo, Pietro, Andrea, altri uomini lo hanno incontrato, fino ad arrivare a noi.

Così è venamente per ciascuno di noi oggi purché siamo semplici di cuore e amiamo questa verità presente in forma umana più del nostro e dell'altrui limite.

Dal presepe infine un compito: quello di farci instancabili costruttori di unità di pezzi di mondo nuovo riconoscendoci innanzitutto coi cristiani e poi con gli uomini tutti laddove la vita ci porta ed urge alla sua realizzazione.

Franca Scanziani

Il Presepe vivente di Agliate, giunto alla trentesima edizione, nasce ogni anno da un'idea, da una frase, da un richiamo forte. Quasi a ricordare che la sacra rappresentazione ha senso soltanto perché fa memoria del Mistero che vive in mezzo a noi e che continuamente si rinnova. Le macerie e la tragedia delle Twin Towers nel 2001, per testimoniare che una speranza era ancora possibile; la grande Madonna di Piero della Francesca nel 2002, anno del Rosario, per porsi sotto la materna protezione di Maria; il portale del 2003 per introdurre i visitatori nella profondità del Mistero e l'abside dell'anno scorso che poneva al centro, come nella tradizione delle antiche cattedrali, il volto di Cristo.

L'edizione del 2005 avrà come elemento di novità, il colonnato di San Pietro del Bernini, realizzato sull'ampio piazzale, mentre sulla parte esterna della chiesa sarà visibile la facciata della basilica di San Pietro, grazie ad un pannello o ad un sistema di riproduzione fotografica.

Un colonnato costruito a metà del 1600, disposto a semicerchio, per ricordare che la Chiesa è madre misericordiosa ed accogliente; tra le sue braccia, come tra quelle di Maria, l'uomo può continuare sicuro il suo cammino, perché "preceduto ed accompagnato da un'umanità salvata da Cristo che si è fatto uomo per portare ogni singola creatura al compimento del suo

destino di salvezza".

"Perché la Chiesa? Perché Gesù è nato per te". Questo il titolo dell'edizione 2005, che si svolgerà nel pomeriggio del 26 dicembre nella verde conca di Agliate, prendendo spunto dal magistero di Benedetto XVI, che non manca di richiamare continuamente il valore della Chiesa per l'uomo del nostro tempo.

"Rallegratevi poiché il Signore è vicino, bussa alla porta, ci è vicino e così è vicina la vera gioia che è più forte di tutte le tristezze del mondo, della nostra vita... È uomo con noi - ha spiegato il Papa - e abbraccia tutto l'essere umano".

Con questa consapevolezza, tra i promotori dell'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune, ancora una volta figurano le Parrocchie di Agliate, la Parrocchia di Costa Lambro e il Movimento di Comunione e Liberazione della Brianza.

Attraverso il colonnato di legno, realizzato da alcuni studenti di Brera insieme ad un gruppo di artigiani caratesi, i visitatori saranno introdotti al cammino iniziato da Maria, dai pastori, dai Magi per ricomprendere che "il compito di portare un messaggio positivo, di infondere coraggio, di sostenere le realtà con le ragioni del bene, questa coerenza indomita con le esigenze del cuore, questo grande compito è stato introdotto nel mondo da una ragazza di quindici - sedici anni". (Don Luigi Giussani)

Per questo, all'inizio, so-



Immagini dalle edizioni passate: i re magi visitano la Sacra famiglia. Sotto: il lungo serpentone di pellegrini sulla collina di Agliate che si recano alla grotta del Bambino

no stati collocati i tradizionali quadri dell'Annunciazione e della Visita ad Elisabetta, realizzati da insegnanti e studenti dell'Isa di Giussano, mentre al centro della sacra rappresentazione si staglieranno le due grandi

figure di San Pietro e di San Paolo, patroni della Basilica di Agliate, per cogliere, ripercorrendo la storia di secoli, come "pur attraverso i limiti della persona umana, sia stata possibile la testimonianza dello splendore". Un

motivo di speranza per gli uomini di ogni tempo e per l'uomo d'oggi, così facile alla negazione della verità e all'affermazione di una posizione indifferente che rinuncia ad un giudizio di valore di fronte a ciò che il

mondo gli propone, come se tutto fosse uguale e non ci fossero posizioni da difendere.

Gli altri quadri riguarderanno il censimento dei Romani, che prenderanno posto subito dopo il Ponte per un'immediata connotazione del periodo storico in cui la nascita è avvenuta; Re Erode con la sua corte collocata dietro le absidi basilicali, a rappresentare la chiusura dell'uomo che rifiuta la proposta di salvezza per una propria autoaffermazione; le tende degli arabi intenti a forgiare le scimitarre, gli antichi mestieri interpretati dagli abitanti di Agliate e il gruppo degli artisti che, in un ambiente simile a quello delle antiche catacombe, faranno rivivere i primi passi della pittura paleocristiana con i simboli del pesce e del buon pastore.

Lungo il cammino che porta alla grotta della Nati-

vità, prima dell'irrompere dei Magi a cavallo, gruppi di pastori intenti al loro umile lavoro con un'attenzione in più rispetto alle precedenti edizioni: un'oculta regia curerà, infatti, il loro incedere nel percorso, disciplinandone i tempi e verificando la fedele rispondenza dei costumi.

Infine, la grotta della Sacra famiglia, dove Gesù sarà impersonato da Pietro, un bel bambino di sei mesi, vegliato dai suoi genitori, Marco Rossi, nei panni di Giuseppe, e Maria Crema che impersonerà la Madonna, dopo essere stata tra le donne che piangevano la strage degli innocenti attuata da Erode.

Come di consueto, parteciperanno all'allestimento dei vari quadri circa trecento comparse, cui si aggiungeranno artigiani, pastori con le greggi, famiglie con bambini e piccoli gruppi provenienti da tutta la Brianza. Senza contare chi lavora dietro le quinte, per la preparazione dei costumi, l'allestimento della scenografia e per gestire un'organizzazione che, nel volgere di poche ore, vedrà passare davanti al palcoscenico di Agliate alcune migliaia di persone. La rappresentazione, che sarà accompagnata da canti della tradizione natalizia e da letture di brani che permettano di cogliere come il "vero" si possa affermare nell'umano, si concluderà con una santa Messa nella Basilica.

Franco Rizzi

